

ABBONAMENTI

Ricevo tutti i giorni... Abbonamenti... Per gli Stati dell'Unione postale...

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicazioni, Neurologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cont. 15...

Conti corrente con la Posta

La relazione dell'on. Solimburgo sul bilancio degli esteri

Abbiamo ricevuto ieri la voluminosa relazione dell'on. Solimburgo sul bilancio degli esteri...

Comincia esponendo in una rapida dattiloscopia sintesi storica dell'azione diplomatica del Ministero degli esteri...

La seconda parte è dedicata ai consoli ed all'emigrazione, che sono due forme di estirpazione di una medesima attività...

La terza parte riguarda le scuole italiane all'estero, a proposito delle quali l'on. relatore deplorea che quest'opera di civile progresso...

La quarta parte, riguardante l'Africa, tratta le principali questioni economiche, politiche e geografiche dell'Eritrea...

Sono riuniti per la prima volta in questo bilancio tutti gli stanziamenti per la nostra Colonia.

Avremo in seguito l'occasione di spogliare quanta in questa pregevolissima relazione dell'on. Solimburgo...

PER IL PRIMO MAGGIO In seguito alle relazioni dei prefetti, giunte al ministero dell'Interno...

Una squadra inglese nell'Adriatico Il Foglio Romano dice essere probabile che nel prossimo maggio una numerosa squadra inglese risalga l'Adriatico...

Una proposta socialista al Senato americano Il senatore Relfer ha presentato alla Camera Alta di Washington un progetto di legge...

Di nuovo il terremoto in Grecia Telegrafano da Atene che la nuova scossa di terremoto avvenuta venerdì sera alle ore nove fu terribile...

Di nuovo il terremoto in Grecia Telegrafano da Atene che la nuova scossa di terremoto avvenuta venerdì sera alle ore nove fu terribile...

Di nuovo il terremoto in Grecia Telegrafano da Atene che la nuova scossa di terremoto avvenuta venerdì sera alle ore nove fu terribile...

Para che l'Acropoli sia gravemente danneggiata. Le rive del lago di Copaido si muovono continuamente.

Para che questa catastrofe uguagli la prima; vi sarebbero altre centinaia di morti e di feriti, specialmente a Calcide e ad Atalanti.

L'anarchico Henry è stato condannato a morte dalla Assise della Senna. Egli accolse la sentenza ridendo e gridando: «Compagni, coraggio! Viva l'anarchia! Viva l'anarchia!»

Né durante il processo, né dopo la condanna accadde alcun incidente.

PREVISIONE DELL'ENTRATA 1894-95

Il ministro del Tesoro, con nota di variazione presentata alla Camera, stabilisce nella entrata ordinaria effettiva per tasse di consumo nell'esercizio 1894-95 una diminuzione di lire 5.000.000...

Lire 3.500.000 in più nelle tasse di fabbricazione e di vendita, per effetto della modificazione di tariffa alla tassa di vendita degli spiriti...

Lire 6.000.000 in meno sui proventi delle dogane e diritti marittimi, avendo l'andamento di questo capitolo negli ultimi mesi dimostrato che non si potrà raggiungere la media mensile di 10 milioni prevista nello scorso febbraio...

Lire 11.000.000 in meno sui dazi interni di consumo, per effetto del regio decreto 21 febbraio 1894...

Lire 8.000.000 in più nei proventi dei dazi per effetto della modificazione di tariffa approvata con regio decreto 21 febbraio 1894.

Benevolenza Reale

Dal primo dicembre 1893 al 15 aprile 1894 sono pervenute alla Casa Reale 6800 suppliche, delle quali circa 500 in occasione delle feste di Natale e capo d'anno.

Per diverse ragioni 750 istanze non ebbero risposta; alle altre 6050 la Casa Reale ha risposto accordando sussidi variati da un minimo di lire 50 a un massimo di lire 1000.

Moltissime suppliche di associazioni, di enti, di istituti privati non sono comprese nella nota suddetta perché tutti gli enti supplicanti ebbero dal Re somme anche superiori alle mille lire.

Delle 6800 suppliche oltre 1500 provenivano da Roma; 300 provenivano dall'estero, per lo più di italiani poveri delle nostre colonie; e le altre dalle varie città d'Italia.

L'ESPULSIONE DEL GENERALE GOGGIA

L'espulsione del maggiore generale Goggia dal territorio francese, non solo, ma dallo stesso principato di Monaco, è ormai un fatto compiuto...

Perché si veda a quali sorti commenti si presta l'espulsione decretata dal Governo francese, vogliamo riprodurre dall'Espresso il seguente articolo pieno di osservazioni giuste e scritte con molta serenità di giudizio:

I giornali annunciano che il generale Goggia è stato espulso dal Principato di Monaco per richiesta della Repubblica francese, la quale si è giovata di una convenzione firmata nel 1865 tra la Francia e il Principato...

puto non possono dimorare nel dipartimento delle Alpi Marittime. Il provvedimento eccezionale è tale che da noi non ha riscontro.

Sarebbe stato ragionevole dal lato che, secondo il Governo francese, il generale Goggia è da tre anni era a capo di un servizio di spionaggio intorno agli ordinamenti militari alle fortificazioni, agli accantonamenti ed ai rinforzi di truppe al confine italiano.

Questa espulsione darebbe materia a molteplici osservazioni. Ci limiteremo alle principali.

In linea di diritto, pel trattato del 1815 il Principato di Monaco è garantito dal regno di Sardegna e quindi dall'Italia. Noi però ce lo siamo fatto sfuggire di mano, e per successive concessioni quel territorio dipende ora dalla Francia.

Il generale Goggia non viene espulso dalla Francia e quindi dal principato di Monaco; egli è espulso invece da quest'ultimo territorio per provvedimento del Governo francese.

Inoltre non si tratta già di uno straniero che avesse colà dimora eventuale, bensì di persona che vi risiedeva stabilmente, che da lungo tempo vi possiede e da molti anni è ammogliato con una signora di l' luogo.

In linea di fatto, e quanto all'accusa di spionaggio, essa è inammissibile. I nostri vicini sono affetti da uno spirito di delirio di persecuzione e sognano ovunque spie e tradimenti.

«Fino a poco tempo fa i giornali francesi erano pieni di notizie allarmanti sulla situazione idrografica italiana del settembre scorso, di racconti sulle agitazioni «patriotiche» della popolazione delle Alpi...

«E questa un'altra prova del desiderio di riavvicinamento che secondo alcuni, i francesi vorrebbero coll'Italia. La potentissima Francia ha continuate visioni di pericoli e di minacce e non riesce a dormire un sol sonno tranquillo; la sua stessa forza, continuamente vantata nei giornali, la rende tanto impressionabile e diffidente.

«Ed in proposito dobbiamo osservare che, fin tanto che il cielo sta sereno, quand'anche i tiratori siano costretti a star delle ore fermi al sole, pure coloro che aspirano allo dispendio dalle chiamate alle armi per istruzioni, si adatteranno a sopportare tale disagio; ma quando sopraggiungesse un lungo periodo di pioggia, come farebbero essi a compiere i periodi di tiro e delle istruzioni militari, per ottenere le dispense sopra citate?»

CALEIDOSCOPIO

Cronache triulane. Aprila (1894). Un corpo di cavalleria veneta si dirige verso Lussino presso Gorizia, per attaccare l'esercito austriaco trincerato in Pedigora e in Ferra.

Un pensiero al giorno. I molti elementi del cuore dell'eterno femminino sono più potenti a fare il bene che non siano a fare il male...

Cognizioni utili. Lo spuntare per terra, non è solamente usanza da vilano, come diceva il Berni, ma è un aiuto all'igiene.

Infestazione della bocca sono di parecchie specie, e lo apato delle perisceo affetto da malattie

infestive dei bronchi e dei polmoni, contiene di questi microorganismi della natura, in presenza in Oceano. Coll'ossicloro questi organismi malvagi si riducono in tenuissima spora, che si diffondono per l'aria col polveriglio.

Questa sostanza è necessaria per la digestione dell'amido, e trovata in collaborazione colla ghiandola salivare della bocca, un'altra ghiandola salivare nell'addome: il pancreas.

La digestione pubblica, igiene individuale, e pulizia di gente che non vuol essere lo stomaco al prossimo, comandano che l'igiene di spiere per terra, la cura e fuori, cioè al più presto, specialmente oggi che un medico tedesco propone delle spazzature tassabili.

La sfiga. Sgarada.

Intesi un dì dal pulpito. Un primo rubicondo, imporre frono all'ultimo. Con die' anni l'addio: Seduto poi davanti A un piatto, più d'istinto, Io vidi divagare. Col massimo piacere.

Spagnuolo del loggionto precedente. ORMA - OTRE - MERLO - METRO - MOLARE - MARTELLO

Per fiorire. Due canche d'intelligenza, che da alcuni anni non s'incontravano, si fanno dal condottiere d'ogni guerra.

St. mia cara - dice una - lo sono vedova da quattro mesi, e tu? - Io lo sono da cinque anni - Ma general! ho notato che tu hai avuto sempre più fortuna di me.

Penna e Forbici.

Nelle bronchiti croniche, il Pilocor è un potentissimo soccorso terapeutico.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Ferrovie Pontebbana. L'amministrazione delle Strade Ferrate dell'Adriatica ha sottoposto all'approvazione del ministro dei lavori pubblici la nuova proposta per la costruzione di una galleria artificiale fra i chilometri 57,784-50 e 57,904-50 della ferrovia Udine-Pontebbana...

Il tiro a segno, a Cividade. Scrive il Forlivese. Domenica 22 corr., come era stato preavvisato, si doveva dar principio alle annuali esercitazioni di tiro ed alle istituzioni militari, al poligono di questa Società di tiro a segno...

SALVATA DALLE ACQUE Scrivono da Sante, 28: Ieri nelle ore pomeridiane la signorina Rina Dorizzuzzi, sporgendosi un po' fuori da un muro per cogliere dei fiori...

A proposito di un esorcismo. Anche noi abbiamo riprodotto venerdì, tagliandola dall'Adriatico, una corrispondenza da Cividade, nella quale, sotto il titolo «Cose da medioevo»...

Una brillante operazione ha compiuto in questi giorni il Delegato di P. S. di Portofonzo, signor Antonio Bagatta. Ecco i particolari, come li narra il Tagliamento.

Tempo fa a Motta di Livenza veniva perpetrato un audace furto di oggetti preziosi e si procedeva all'arresto, per sospetti, di un certo Luigi Miorin da Venezia, che fu poi rilasciato non es-

sandogli rinvenuti gli oggetti rubati e per non poter mettere assieme un cumulo di indizi che bastasse a legalizzare il suo arresto.

Ma, per gozzovigliare, occorrono denari. E quando non se ne hanno abbastanza, bisogna vedersi gli oggetti che si possiedono. Ecco, pertanto, agli occhi appunto, qualche oggetto di proprietà del Miorin, seppur anche di lui venduto, o, sopra inoltre, che egli aveva in Portofonzo un'abitazione...

Appena fuori in strada, egli si dà alla fuga. Attraversa un tratto della città, poi campi e prati. Lo insegna la guardia: Sante Viotto, un bivogliente.

Corri e corri, il fuggente non fu dal Viotto raggiunto che in vicinanza del fiume Meduna. Dopo, con il aiuto del maresciallo dei carabinieri, che assieme alla guardia Viotto aveva ricevuto in consegna il Miorin, venne ricevuto tradotto nelle carceri di Portofonzo.

Egli finì col confessare in parte i suoi reati, fra cui due furto di commessi a Portofonzo e due tentati. Gli oggetti preziosi, dallo stesso Miorin venuti, furono in parte recuperati.

A Santandrea (Corno di Rosazzo) venne colto in flagranti certo P. Suro, ladro emerito di roba, ma riuscì a fuggire ed a ripararsi nel vicino territorio austriaco.

LADREIDE

— In Azzida (S. Pietro al Natosone) mentre il possidente M. Gogninich dormiva, venne svegliato da un insolito rumore, che proveniva da un attiguo suo fenile.

Nella notte dal 19 al 20 andante in Salt (Povoleto), i poliziotti, mediante un grosso palo, casero l'inferrata d'una finestra al pianterreno dell'osteria di G. Pelizzari, ma, per il rimbombante prodotto, l'oste si svegliò, e, al suo apparire, gli sconosciuti si diedero a precipitosa fuga. Nessuna traccia di loro; nessun indizio che possa trarre a scoprirli.

Dalle 2 alle 3 circa del 22 corr. ignoti ladri penetrarono nel Caffè Balina (Ovidual) avendo trovato aperta la porta della sala del bigliardo, e s'impadronirono di una lira che trovarono nel tirato del tavolo, e di una cassetta di legno di noce con dentro una lira e 50 centesimi in proprio. Nessun indizio sugli autori.

Questi bravi cittadini sono i signori Ruggiero Fabio impiegato postale, Gasparotto Leopoldo presidente della Società dei reduci, e Poletti Nani operaio presso la ditta Lacchin.

A proposito di un esorcismo

Comunicazioni. Neurologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cont. 15. In terza pagina: Comunicazioni, Neurologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cont. 15.

Tempo fa a Motta di Livenza veniva perpetrato un audace furto di oggetti preziosi e si procedeva all'arresto, per sospetti, di un certo Luigi Miorin da Venezia, che fu poi rilasciato non es-

que l'idea che fosse invasa dagli spiriti. « Un fratello della poveretta si portò un bel giorno a Cividale dal rev. monsignor Costantini per pregare di voler visitare l'ammalata e colto sue preghiere ed esorcizzazioni liberarla dagli spiriti suddetti. Monsignore rimandò il buon uomo persuadendolo a somministrare all'ammalata un vitto sostanzioso e qualche bicchiera di vino, unica cosa che per essa si potesse fare.

« Per altri mesi Costantini e i giornali sono per un affare a Purgessimo, i contadini del luogo, tanto che io videro, incominciarono a dire che non appena egli pose piede in paese, gli spiriti abbandonarono senz'altro lo Sostero. Attratto da curiosità, volle visitarla, e si trovò di fronte ad un'ammalata qualunque, alla quale raccomandando, come al fratello, di cibarsi di qualche buon pollo e di prender qualche bicchiera di buon vino.

« Ecco dunque in che sono consistiti i digni, le esorcizzazioni, narrati dalla fervida, o, per dir meglio, pretefoba fantasia, del corrispondente cividalesse dell'«Avvenire».

NON MORRÀ

A proposito della tragedia di Padova nella quale rimase gravemente ferita una friulana, come narriamo a suo tempo, leggiamo nel «Venerdì»:

« Mentre fino a pochi giorni addietro si riteneva che il Soresin Vittorio non avrebbe potuto sopravvivere, con non poca meraviglia anche dei signori medici, il malato, oggi, si può dire essere fuori di pericolo.

Egli appena sarà perfettamente guarito, passerà alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria, che procederà contro di lui per il mancato omicidio dell'amante.

Quest'ultima uscirà dall'ospedale tra qualche giorno.

Ribelle o pellagrosa? Nel 15 andata certa Luigia Angelini, veniva in quel di Purgessimo (Cividale) fermata da due agenti di finanza in borghese, che volevano condurla seco, perché sospetta latrice di contrabbando.

Ma la donna oppose resistenza, e dichiarando che non conosceva guardie in borghese, le oltraggiava, trattandola da assassini, ladri, hybanti, ecc. ecc.

Le guardie, assicuratisi che la Angelini non aveva generi di contrabbando, la lasciarono libera.

Si sapeva poi che quella donna era «uffata» da pellagra, e non sempre responsabile delle sue azioni. Tuttavia fu denunciata al pretore.

Incendio. In quel di Magredis, nel 17 audante, si incendiò un fienile di certo G. Di Benedetti, che ne ebbe un danno di 450 lire per guasti al fabbricato e per foraggi distrutti.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Il Consiglio è convocato per oggi in sessione straordinaria. L'ordine del giorno — già da noi pubblicato — porta parecchie domande di sanatoria a deliberazioni d'urgenza della Deputazione, e la proposta di avocare alla provincia la facoltà di costruire i tronchi non ancora appaltati della strada provinciale di seconda serie detta del Monte Croce.

Una proroga per la presentazione dei biglietti consorziali. Abbiamo pubblicato giorni fa il decreto che annunciava la presentazione di questi biglietti il 19 luglio dei biglietti consorziali da 5 e 10. Ora telegrafano da Roma che la Commissione ha deciso di prorogare il termine utile per cambio fino al primo ottobre.

Per i fortunati che ne hanno. Gli azionisti delle cessate Banche, Nazionali del Regno d'Italia, Nazionale Toscana di Credito, i quali non hanno ancora effettuato il cambio delle loro azioni, in azioni della Banca d'Italia, in dipendenza della legge 10 agosto 1893, sono invitati nel loro interesse a presentare al più presto i titoli per il cambio suddetto presso gli stabilimenti dove le azioni nominative si trovano iscritte.

La conferenza di ieri. Ieri ebbe luogo l'annunziata conferenza nel Teatro Nazionale sul tema «Democrazia classica e moderni operai», svolta dal signor Pietro Missio dinanzi a circa 150 persone per la maggior parte operai. Il tema fu, per astruso, non sollevò entusiasmi, anzi l'uditorio rimase un po' freddo sino alla fine, dove l'oratore si meritò un vivo applauso, onore tributogli specialmente per la franchezza dimostrata nell'esporre in pubblico le sue opinioni.

Ancora della questione del notaio nominato a Udine. La Tribuna torna ad occuparsi della faccenda, e scrive:

« La lettorina in data di Udine da noi pubblicata ieri l'altro e relativa ai commenti provocati colla nomina a notaio toccata al dott. Giacomo Zuzzi, ultimo per anzianità tra i concorrenti, è stata rilevata dai giornali friulani, i quali sono d'accordo col nostro corrispondente nel giudicare strana ed anomala quella nomina. (*)

« Dal Ministero di grazia e giustizia invece ci vennero delle spiegazioni e delle giustificazioni dell'accaduto.

« Ecco come sono andate le cose:

« L'art. 10 della legge sul notariato, richiamato da un altro articolo del relativo regolamento, stabilisce che le domande per concorrere ai posti vacanti siano presentate nel termine di 40 giorni da quello in cui fu affisso l'avviso di concorso nei Comuni in cui ha luogo la vacanza.

« Nella provincia di Udine vacavano parecchi posti di notaio, e il Consiglio notarile in luogo di far stampare ed affiggere tanti avvisi quanti erano i Comuni, dispose, come del resto si è sempre usato, un avviso cumulativo, il quale venne affisso successivamente ed in giorni diversi in ciascuno dei Comuni.

« Questa procedura indusse in equivoco molti fra i concorrenti, i quali presentarono istanze e documenti calcolando i 40 giorni del termine da quello in cui era avvenuta l'affissione nell'altare fra i Comuni ove esisteva la vacanza.

« La Corte di Appello di Venezia ritenne valide quelle presentazioni, accordando così ai concorrenti un termine unico partente dall'ultima affissione.

« Il Ministero, invece fu di diverso parere; ritenne, cioè, che ciascuno dei concorsi avesse il termine suo proprio partente dall'affissione in ogni singolo Comune.

« Quale fu la conseguenza? Che l'affissione essendo avvenuta nel Comune di Udine prima che negli altri, il termine per concorrere ad Udine scadeva prima degli altri, e che, per conseguenza, la massima parte delle domande inoltrate per Udine, fu giudicata fuori termine; e la combinazione portò che sola domanda fatta in termine apparisse quella del dott. Zuzzi.

« Così stando le cose, e che così siano il Ministero assicura, non si confermerebbe il sospetto di ingerenze parlamentari, ma si avrebbe invece l'applicazione dracomanica di una interpretazione di legge che fino ad ora si era adottata; tanto è ciò vero che nelle sue prime proposte la Corte di Appello di Venezia non si occupava né punto né poco del signor Zuzzi.

« La questione del conferimento dei posti di notaio va del resto soggetta, come moltissime altre, a reclamo da parte degli interessati, i quali potranno, se lo credono, ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

Anche la Riforma dedica alla questione alcune righe, che pure riproduciamo:

« Un periodico romano della sera per l'altro informava come ad Udine, per intromissione di un deputato della provincia, un posto di notaio venisse conferito ad un aspirante che aveva minori titoli degli altri.

« Ecco invece di che si tratta.

« Alcuni candidati più anziani si ritirarono dal concorso, altri preferirono ed ottennero altre residenze, altri infine presentarono la domanda tardivamente, e quindi furono esclusi dal concorso, non rimanendo, come non rimase, al concorso che quegli solo che fu nominato».

(*) Per essere esatti bisognava dire che il solo Giornale di Udine ne ha parlato confermando in qualche modo l'impressione che secondo la Tribuna aveva prodotto nelle nostre sfere legali quella nomina, ma senza però attribuirle alle indebite ingerenze di un deputato. La Patria del Friuli e il Cittadino Italiano non se ne sono occupati affatto, e noi abbiamo commentato come i lettori hanno visto venerdì.

La Tribuna permette poi che le diciamo, che se avesse cercato al Ministero di grazia e giustizia le spiegazioni che oggi pubblica, prima di accogliere la «letterina» udinese che le ha provocate, avrebbe evitato di infiggere con troppa leggerezza una ingiusta e immeritata censura ad un deputato, che era troppo chiaramente indicato, anche se non se ne faceva il nome. (N.d.R.)

Il Comitato del «Circolo di studi sociali» ci comunica con preghiera di pubblicazione una risposta ad un articolo che riguarda il «Circolo» medesimo, comparso sabato nel «Giornale di Udine». La stamperemo domani, mancandoci oggi lo spazio.

I primi spezzati d'argento che ritornano dalla Francia. Ieri giunsero a Torino in due vagoni, spediti dal Governo francese, in base all'ultima convenzione, approvata dalla Camera dei due paesi, i primi spezzati italiani che rimpiantano.

Gli spezzati invariati sommano a due milioni e seicentocinquanta mila.

I vagoni contenenti questo primo invio proseguirono subito per Roma scortati dalla pubblica sicurezza.

Asilo Marco Volpe. Abbiamo ricevuto questa mattina una lettera a stampa del Municipio, colla quale si ringraziano gli invitati che intervennero alla visita solenne fatta il 25 corrente all'Asilo Marco Volpe, o si accompagna altra lettera del comm. Volpe, pure di ringraziamento alla rappresentanza municipale ed alle altre rappresentanze, associazioni, autorità, ecc. che intervennero a quella solennità.

Nella lettera del comm. Volpe, che è indirizzata al Sindaco, è importante il seguente brano:

« Quando ebbi l'idea di provvedere alla educazione dei figliuoli del popolo laborioso, pensai anche al modo di assicurare la esistenza alla istituzione, e il pensiero sarà in breve registrato in apposito Statuto; ed Ella può contare sulla mia intenzione. »

Per un ricordo ad un Biancospino. Ci viene comunicata la seguente circolare, che pubblichiamo ben volentieri, avvertendo che le offerte saranno ricevute anche presso il nostro Ufficio, per essere poi trasmesse al Comitato promotore, come ce ne fa preghiera il Comitato medesimo:

Concittadini!

Nel 10 gennaio 1893 si spogeva in Venezia una modesta esistenza, quella di Giuseppe Federici, lasciando tutto il suo patrimonio (oltre 300 mila lire) a beneficio dell'Orfanotrofio Tomadini. In tal modo l'oscuro benefattore legò il suo nome e l'opera sua a quel generoso che, primo nella città nostra, sentì la beneficenza nella sua più pura estrinsecazione.

Nulla ricorda ai presenti ed ai futuri il nobilissimo atto del Federici, degno di passare ai posteri come imitabile esempio di illuminata ed evangelica carità; onde i sottoscritti si riunirono in Comitato allo scopo di aprire una sottoscrizione popolare per una lapide, ed altro ricordo marmoreo, che perpetui l'atto generoso ed il generoso benefattore. Al senso elevato della munifica elargizione, corrisponda lo slancio spontaneo e caloroso del popolo riconoscente.

Udine, 28 aprile 1894.

Caratti avv. Umberto, F. Minisini, M. P. Canciani, F. L. Sandri, E. Pletti, L. Grassi, G. E. Seitz, P. Dorta, L. Costantini.

Ancora l'arresto importante

Nel numero di sabato abbiamo accennato all'arresto dell'individuo che sarebbe stato l'autore della rapina avvenuta la mattina del 20 corrente in aperta campagna in Carpenedo (Lestizza).

In quella mattina, mentre la giovane Bonaventura Gori d'anni 33 era al pascolo colle pecore, fu avvicinata da un giovanotto sconosciuto che le fece proposte oscene, alle quali essendosi essa rifiutata venne gettata a terra, minacciata di morte con un coltello, e rapinata dagli orecchini d'oro del valore di circa lire 10.

Allontanatosi poscia lo sconosciuto (senza costanti attentati sulla fanciulla Elisa Zanutti d'anni 15, ma essendosi questa messa a gridare, al sopraggiungere di gente, lo sconosciuto si diede a precipitosa fuga.

I fatti furono denunciati alle autorità e questo si pose in moto per scoprirne il colpevole, premendo che egli non audasse impunite anche per rassicurare quelle popolazioni, fra le quali simili reati sono affatto insoliti.

Ed il locale Ispettorato di P. S. vi riuscì, poiché lo sconosciuto venne identificato nel pregiudicato Giuseppe Savaro d'anni 24, da Udine, operajo alla Ferriera. Fu trovato in possesso di un coltello che perfettamente corrisponderebbe a quello che egli adoperò minacciando la Gori. Il Savaro inoltre aveva impegnati gli orecchini che sono quelli tolti violentemente alla Gori, presso questo Monte di Pietà.

Inutile soggiungere che il Savaro trovavasi nelle carceri giudiziarie a disposizione di questo Tribunale.

Ozioso e truffatore. Alla 8 circa di ieri sera nell'osteria «Ai Ronchi» in via Aquileia fu arrestato dalla guardia di città certo Ferdinando Delibarda fu Demetrio d'anni 29, cocchiere disoccupato, nato e domiciliato a Premaggiore, perché da vari giorni si aggirava per le vie delle città ozioso e sprovvisto di mezzi a perché deve rispondere di truffa commessa in Pordenone.

Alla Società degli Impiegati civili. Quantunque il tempo abbia continuato a mantenerci pessimo, accorso ieri sera in buon numero i soci colla rispettiva famiglia, e l'aropa sala adornata d'un'elica di signore e signorine, presentando il solito gaio e festivo aspetto. Il programma a dir il vero non prometteva gran che. Quattro monologhi recitati dalla stessa persona, ci sembrava troppa audacia, quando quel bell'intelletto di Francesco Garzes s'arriechiava a dirne due, nella sua serata d'onore.

Ed ora Garzes, chi è tutto dire!

Tuttavia il signor Riccardo Pezzoni seppe tener desti per tutta la serata l'attenzione ed il buon umore del pubblico, che si divertì non poco ed ammirò ed applausì l'egregio giovane in ispecie nel monologo «Artisti e dialetti», dove ebbe campo di mettere in rilievo la sua vena di vero artista, accoppiata ad una cultura non comune e rara facilità e scioltezza nella pronuncia di varie lingue europee o dei nostri dialetti.

Il «Circolo mantolinistico» diretto dal bravo Bares, quantunque in numero assai ristretto, si fece applaudire come sempre e dovette replicare il secondo intormento del «Venditore d'uccelli».

In complesso più di quanto si credeva. Peccato che i giornali ritrovati si seguano a troppo lunghi intervalli.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 21 aprile 1894.

Emessa delle decisioni riguardanti la cancellazione di iscritti dalla lista elettorale amministrativa di diversi Comuni, respingendo insieme due ricorsi sull'istesso materia.

Dispose per l'esecuzione di mandato d'ufficio di lire 21.47 a carico del Comune di Lestizza col pagamento delle competenze alla commissione per visita alle acque potabili.

Ordinò una verifica sui disordini amministrativi del 1893 al 1894 della Congregazione di Carità di Pagan S. Marone e la compilazione del conto di ogni anno.

Diede parere favorevole alla costituzione d'ufficio del Concorso veterinario tra i Comuni di Paluzza, Arta, S. Maria, Paulara, Tre, po Carnica, Corchiano, Lig. S. L. e Zogno.

Approvò il preventivo 1894 delle Congregazioni di Carità di Osope, di Ligonullo, Praveddomini, Rivegiano, Porcia, e dell'opera pia Alessio di Udine.

Approvò il preventivo 892 della Congregazione di Carità di S. Martino e 1893 di quella di Montebelluna.

Approvò, convegnuto 1402 e 93 della Congregazione di Ligonullo e dell'opera pia Alessio di Udine.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Cordovado sopra l'autorizzazione a stare in giudizio contro un privato.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Cividale sulla vendita dei beni mobili del legato de Lepre.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Cividale riguardante il prelievo di lire 450 dal legato Ritali.

Approvò la deliberazione dell'Ospedale di Falmogna sulla transazione Lazzaroni per spese di spedalità.

Responeva un ricorso contro la spesa famiglia di Praveddomini.

Approvò la deliberazione del Comune di Udine riguardante la pensione al maestro Ghiretti Luigi.

Approvò la deliberazione del Comune di Paluzza con cui viene prorogato ad una ditta il pagamento di lire 327.90.

Approvò la deliberazione del Comune di Gemona sopra un'alienazione di fondo comunale.

Approvò la deliberazione del Comune di Spilimbergo rifiutante la contrattazione del mutuo di lire 12000.

Approvò la deliberazione del Comune di Riva d'Arcano che stabilisce i titoli di rendita da alienarsi per pagare i lavori della strada principale interna.

Approvò la deliberazione del Comune di Tramonti di Sotto sulla condonazione per anni 15 di locali ad uso suo la.

Approvò la deliberazione del Comune di Ligonullo concernente l'eliminazione di residuo attivo dovuto da un privato.

Approvò la deliberazione del Comune di Trasaghis che si riferisce alla transazione tra la frazione di Avaiasio ed Arbau Giampietro su punto diritto di passaggio.

Approvò le due deliberazioni del Comune di Resia riguardanti concessioni di pietre.

Funeralia. Ci scrivono: «Sabato alle 16, ebbero luogo, a spese della ditta fratelli Dorta, i funerali dell'infelice Lorenzo Zecchin, di cui i giornali narrarono la tragica fine.

Una carrozza di seconda classe dell'impresa Hoche, trasportava la salma dello sventurato giovane; lo seguivano i signori Dorta e numerosi amici, tutti compresi da profondo e sincero dolore. Sulla carrozza erano deposte due bellissime corone, una mandata dai colleghi del negozio Dorta, l'altra dagli amici dell'estinto».

Libreria ambulante.

Si avverte il pubblico che in via della Posta, n. 18, ho aperto una Libreria ambulante con lo sconto dal 25 al 50 per cento di ribasso e prezzi da convenirsi, contenente libri di medicina, opere legali e per ingegneri, vocabolari di tutte le lingue, opere classiche, romanzi di diversi autori, come p. e. di Nera, Serrano, marchesa Colombi, Fugazzaro, Carducci, Montepia ed altri. I signori e le signore sono pregati di intervenire nella mia libreria, e di esaminare con piena libertà i miei libri. Il proprietario Tarantola Antonio, libraio

Ringraziamento. All'egregio medico-chirurgo, dott. Giuseppe Marero, che con cura sapiente, assidua, affettuosa, seppe combattere e vincere la difterite da cui furono contemporaneamente colpiti due nostri bambini, tributiamo pubblicamente cordiali e vivissimi ringraziamenti, assicurandogli che dell'opera sua intelligentissima — coronata da sì lieto esito — serberemo imperitura ricognoscenza.

Udine, 29 aprile 1894.

Contugi Eugenio e Luigia Pagnutti.

Consorzio medico fra i Comuni di Tarceffa e Rodda

Avviso di concorso.

A tutto 20 maggio p. v. è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Tarceffa e Rodda alle seguenti condizioni:

- a) Residenza a Puffaro (Rodda)
- b) Stipendio complessivo lire 2300 (Tarceffa lire 1200, Rodda lire 1100);
- c) Assogno come ufficio sanitario lire 200 (Tarceffa lire 100, Rodda lire 100);
- d) Durata della nomina un anno;
- e) Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontanti complessivamente a 3500 (consorzio 1881) sparsi in numerose frazioni di montagna;
- f) Obbligo di assumere il servizio entro 15 giorni dalla nomina;
- g) Obbligo al medico qualora intenda abbandonare la condotta prima della scadenza dell'anno di nomina, di darne avviso al Municipio di Tarceffa almeno tre mesi prima sotto pena di dover sostenere le spese di supplenza e la rifusione dei danni.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Tarceffa corredate dal diploma, dal prospetto dei servizi eventualmente prestati, dalla fede di nascita, dal certificato pontificale, dal certificato di sana e situazione fisica e dallo stato di famiglia.

Udine, 25 aprile 1874.

Il Prefetto Gamba

AVVISO.

Il sottoscritto avverte il pubblico che da lunedì 30 aprile corrente in poi dalle ore 8 ant. alle 12 e dalle 14 alle 19 avrà luogo la liquidazione giudiziale delle merci della osteria ditta Marchesi successore Barbero esistenti nel negozio sito in via Mercatovecchio.

Udine, il 27 aprile 1894.

Il Curatore Avv. Vittorio Goselli

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Fabris Angelo: Dorta fratelli lire 2, Minari, Lodovico, Jacuzzi, Fabris Giuseppe fu Giuseppe, Billia avv. dott. Gio. Balta 5. Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini, piazza V. E. e Bardusco, via Mercatovecchio.

Avvertenza. La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE dal 25 al 28 aprile 1894.

Nascite. Nati vivi maschi 9, femmine 7. morti 1. Esposti 1. Totale N. 16.

Morti e domiciliati.

Arrigo Da Comuni di Danolico, di mesi 10. — Giovanni Kovere di Giacomo, di mesi 4. — Iga Gatto di Carlo, d'anni 7. — scolaro — Giuseppe Sello di Pietro, d'anni 21, falegname. — O. Alessandru Maria fu Giovanni, d'anni 65, possidente — Maria Capello-Lupieri fu Giovanni, di anni 76, casalinga. — Antonio Secher di Antonio, di mesi 3. — Caterina Bularini fu Giuseppe, di anni 73, casalinga. — Maria Pontana di Sante, d'anni 2. — Giacomina Moratti di Pramparo fu Carlo, d'anni 61, casalinga. — Rosalia Venuti-Bianco fu Carlo, d'anni 51, casalinga. — Quinto Modotto di Brancogno, di mesi 1. — Michele Fiammici fu Francesco, d'anni 58, bracciante. — Anna Mantovani-Vetri fu Giovanni, di anni 63, casalinga. — Agostino Misio fu Giuseppe, d'anni 77, agricoltore. — Bertolo Meozzi fu Michele, d'anni 60, rivenditore. — Maria Botto di Luigi, d'anni 6. — mesi 9. — Antonio Orlandi fu Gabriele, di anni 8, scolaro.

Morti all'ospedale civile.

Anna Ballerini-Comas fu Gio. Balta, d'anni 60, casalinga. — Andrea Colonna fu Antonio, di anni 60, possidente. — Lorenzo Zecchin fu Pietro, d'anni 26, agente di negozio. — Lina Valbi, di mesi 6. — Angelo Mion di Giovanni, d'anni 83, oste.

Totale N. 25 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni. Carlo Revera, farmacista, con Caterina Alessi, agiata — Curzio Tribi, agente di commercio, con Giuseppe Pina Marquardt, sarta — Vittorio Misso, omeriere, con Ida Malinani, casalinga. — Giovanni Battista Ledda, falegname, con Italo Maceri, sarta — Angelo Pautoni, omeriere, con Caterina Degano, sarta — Sperandio Serafini, fischione, con Carolina Rulli, casalinga. Pubblicazioni di matrimonio Galileo Spangaro, agente di commercio, con Elisabetta Fule, casalinga.

Fabris Angelo fu Giuseppe-Lorenzo di Latisana

nel 91° suo anno di età, sul tramonto del giorno di ieri, chiuse qui in Udine serenamente la sua mortale carriera.

Sia pace all'anima sua. Udine, 29 aprile 1894.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 28. Presideuzza Biancheri. Viene votato a scrutinio segreto il bilancio dell'interio, e le altre leggi approvate ieri.

Il bilancio della guerra francese

Gadames e la Tripolitania. Scrivono da Parigi: «La relazione dell'on. Pais sul bilancio della guerra sarà molto commentata e combattuta, perchè a Parigi non si può perdere la mania di discutere gli affari italiani, come se riguardassero i francesi.»

Parlamenti belga, svizzero, inglese, ungherese, tedesco, possono discutere quello che vogliono senza sentire la censura degli stranieri. Si riferiscono i fatti e niente più. All'Italia è riservato il privilegio di ricevere gli insegnamenti e gli ammonimenti.

Della relazione Pais saranno rilevati tre punti principali: il confronto con la Svizzera; le esigenze eventuali della difesa; le relazioni delle spese militari con la potenzialità economica del paese. Sul primo punto si pretende che la Svizzera, posta tra la Germania e la Francia, non può dispensarsi dal provvedere alla propria neutralità, quando avvenga il gran conflitto; mentre, dicono, l'Italia è posta al di fuori del terreno delle operazioni. Nel qual ragionamento vi è un sofisma politico. E' improbabile ormai che la guerra, se scoppi, scoppi sui Vosgi e vi rimanga circoscritta. La diplomazia molti augurand, ma senza sperare, che la guerra si riduca ad un gran duello locale. Se scoppi, sarà nel Mediterraneo, e per altre questioni la guerra sui Vosgi non sarebbe che un episodio, capitale, ma episodio. Ed in una guerra, nel Mediterraneo l'Italia è assai più minacciata che la Svizzera da una guerra sul Reno.

Lo stesso sofisma si trova nel secondo argomento, il quale dice che, anche supposta una guerra tra la Francia e l'Italia, bastano alla difesa italiana le truppe riunite nella valle del Po, lasciando sgombrato il resto della penisola. Nel che si lascia ancora all'infuori l'azione del Mediterraneo, e la necessità di impedire sbarchi o sorprese lungo i 6000 km. di coste italiane.

Il terzo argomento è quello della Dextra e Montecitorio, che si deve cioè raggiungere la potenza militare a quella economica: teorema giusto in astratto, se l'Italia esistesse isolata sulla terra.

Pur troppo dove contare con altri Stati e deve essere certa di assistere anche per svolgere la propria vita economica. A questi argomenti, che già sento ronzare intorno a me, se ne aggiungono forse altri di natura assolutamente tecnica, che non posso per ora precisare.

Non credo impossibile che si indichino come militarmente superflui i corpi di esercito di Milano e di Firenze perchè fuori dell'eventuale terreno d'azione. Nessun argomento però di carattere politico, e tale da dare all'Italia gli affidamenti che ad essa si domandano, è probabile che sia presentato.

Mentre poi si incalza per queste riduzioni militari in Italia, il bilancio della guerra francese per 1895 ammonta di 14,432,714 franchi le sue previsioni, perchè sono aumentati gli effettivi di 225 ufficiali e 34,576 uomini; aumento ottenuto colla diminuzione delle esenzioni e dei congedi.

un esercito africano formato di truppe indigene con quadri europei. Questo esercito è destinato all'occupazione successiva del Sahara e del Soudan.

Da una parte si occupò l'insalubrità verso il Marocco ed il Tount, e dall'altra si guata a Ghat e Gadames in Tripolitania. Anzi avviene in questo momento a Gadames un incidente che sa del Krumiro.

Gadames è il centro degli scambi coll'Africa; una carovana dell'Algeria si roca a prendere una spedizione di avorio, che il pascià turco avrebbe impedito di lasciare esportare. Dal che si deduce la necessità di occupare Gadames o Ghat per tutelare i diritti del commercio francese.

Il fatto è peranco oscuro: non si sa bene come e perchè sia avvenuto questo incidente. Ma se esso non è chiaro, sono chiari i reclami onde si occupi Gadames, senza toccare alla sovranità del Sultano, ma in modo da lasciare libero, come si dice, il commercio francese. Un'occupazione, anche limitata, di un lembo della Tripolitania, sarebbe il principio di una seconda Tunisia: quanto meno la si terrebbe in riserva per l'occorrenza. Ed ecco come ad ogni momento, per qualsiasi questione, anche la più remota, risorge quella del Mediterraneo.

Il non vedere pertanto nella difesa d'Italia che quella delle Alpi, è un vedere un solo lato della questione. Convien non dimenticarlo al momento in cui a Roma si decide la questione più grave che mai si sia avuta dopo che l'Italia esiste.

Le miniere di zolfo in Sicilia

Con questo titolo l'illustre scrittore Jessie ved. Mario ha ripubblicato, in un opuscolo, due suoi articoli che videro già la luce per la prima volta nella Nuova Antologia.

Vi si tratta d'un grave e doloroso problema, che reclama una soluzione dagli umanitari.

Riassumere in poche linee le impressioni dell'egregia signora e i criteri e suggerimenti che ella ne ha tratto, non è compito agevole; basti rilevare qui sommariamente che nello studio della Mario, il pregio più alto — quello, cioè, dell'immediato e sempre esame dell'ambiente — si sposa all'altro pregio pur notevolissimo, di discutere la questione eruditamente, senza che la calma ragione si lasci mai sopraffare da esagerate sentimentalità, cui il tema si presterebbe.

Insomma, è una disamina attenta, coscienziosa, perfettamente oggettiva, quella che lo scrittore fa delle condizioni lavorative dei solfatori siciliani; non è un vano sproloquio retorico. Bisogna sapergliene grado.

E però si può sperare che le osservazioni, i giudizi e i consigli profusi nella breve opera, saranno tenuti nel debito conto da chi ha competenza ed autorità di migliorare lo stato di quell'infima classe di lavoratori — trogloditi della civiltà moderna.

Come tutti gli spiriti retti ed illuminati, che avvortono nel produrre dei vari funconi sociali una legge di correlazione, la signora Mario ha intuito l'opportunità di un raffronto parallelo tra le condizioni degli estrattori di zolfo nell'isola etnea, e quelle degli scavatori di carbon fossile nelle miniere d'Inghilterra, d'Irlanda e di Scozia.

Da quella investigazione raffrontativa il sociologo ed il legislatore ritraggono nozioni utilissime per regolamento di quei servizi.

ciuiti nelle miniere la signora Jessie Mario dedica specialmente varie pagine ispirate alla più profonda femminile pietà.

Ella avvisa ai mezzi per rendere quella fatica meno penosa, meglio, per dirla franca.

Ed ecco la oboluzionale, brevemente riassunta, del pregevolissimo opuscolo della signora Mario: «L'essenziale è di risanare l'industria e di mettere l'accordo tra i coltivatori e i lavoratori. La tutela dell'igiene dei solfatori nelle miniere e nelle case sane e decenti; l'abolizione del soccorso morto o delle bottaglie padronali; la sostituzione a queste delle cooperative di consumo, preludio alla produzione cooperativa; la proibizione ai fanciulli di età minore ai 14 anni di lavorare nei sotterranei; l'istruzione, o meglio l'educazione elementare, e scuole rurali per quanti vogliono frequentarle, e sono molti.»

Auguriamo che le intellettuali e materiali fatiche sostenute dalla illustre gentildonna a vantaggio della classe mineraria siciliana, non restino infruttuose. Il principio umanitario ed il decoro nazionale ne sarebbero offesi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il processo Tanlango Roma 29 — L'aspettazione per il processo a carico di Tanlango Bernardo e compagni, che avrà principio mercoledì prossimo innanzi alla Corte d'Assise, è davvero straordinaria.

I testimoni sono circa trecento. Si prevede che il processo sarà molto lungo. Attendendosi delle sorprese, delle rivelazioni, epperò nuovi scandali.

Come la panna un personaggio ufficiale Vienna 29 — Un personaggio ufficiale ha detto al corrispondente romano della Neue Freie Presse, che la politica mondiale vuole che l'Italia sia forte; diminuendosi l'esercito i suoi nemici interni ed esteri triplicherebbero di audacia e la sua indipendenza politica ed economica soccomberebbe.

Table with 2 columns: City and numbers. Estrazioni del Regio Lotto avvenute il 28 Aprile 1894.

Bollettino della Borsa

Table with 2 columns: Financial instrument and price. UDINE, 30 aprile 1894.

EGUAGLIANZA Società Nazionale di Mutue Assicurazioni a premio fisso contro i danni della GRANDINE fondata in Milano nel 1875

Capitali assicurati cento milioni. Danni pagati anticipatamente due milioni e mezzo.

La Società Eguaglianza di assicurazioni contro i danni della grandine, esercita a solo vantaggio degli agricoltori, non essendo essa composta di azionisti e non avendo quindi di mira la speculazione come avviene nelle Compagnie Anonime.

Tutte queste facilitazioni valsero alla Società l'Eguaglianza l'appoggio di molti Societari Agrari, fra i quali la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari che riunisce ben 75 Società dei vari territori; l'Unione Agricola del Veneto da cui dipendono oltre 100 Cassa Rurali, l'Unione Agricola Lombarda per tutto le Cassa Rurali e Associazioni Agricole di Lombardia.

Hotel Rebecchino & Restaurant MILANO Posizione centralissima. Il più vicino alle Esposizioni Riunite di Sport, ecc.

EXCELSIOR CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora. Luce tranquilla e brillante.

R. Osservatorio bacologico di Fagnana ASSOCIAZIONE PROPRIETARI-BACICULTORI FRIULANI IN FAGNANA

È ancora disponibile una piccola partita seme bacchi giallo-bianco di primo incrocio per la vicina campagna bacologica.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO contro i danni GRANDINE (Fondata nel 1867)

Valori assicurati dal 1857 al 1893 . . . L. 1,442,507,379, Media annuale dei Valori assicurati . . . 38,989,118,39

BIRRERIA AL GIARDINO (Casa Bardusco) Locale messo a nuovo, con Birra di Graz della rinomata fabbrica Schreiner e figli.

GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE - SARTORIA Confezioni Mode - Pellicceria - Impermeabili - Specialità Via Paolo Canciani e Rialto — UDINE — Rimpetto al negozio Volpe

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a lire **1.50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a lire **8.50** la bottiglia.

A Udine da Enrico Mason chincaglieri, Fratelli Patrozi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Fioranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e Larice Fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

Acqua di Petanz

carbonica, litten,
gazosa, antiepileptica
molto superiore alle Vichy
e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola
CERTIFICATA
Baccali, De Giovanni, Toti, Saligno-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crospi, Celotti, Marzuttini, Penabate, ed altri illustri.
Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RADDI e C. — Su burle Villalta, Villa Manghi.
Si vende nelle Farmacie e Drogherie

AVAILATI RIGUCC

G. HERMANN
MILANO



Foratore Brevettato di S. A.
di Duca regnante
di Sassonia Meiningen.

“DENTOL”

DENTIFRICA ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICA “DENTOL”, non contiene né acidi, né sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava spuntare lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone l'infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distruggono. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di “DENTOL” nell'acqua per pulire i denti e soffrendo di male agli stessi indugiare una piccola parte di acqua in un'acqua della stessa Acqua Dentifrica “DENTOL” e applicarla sul dente sofferente.

DENTI BIANCHI

POLVERE DENTIFRICA “DENTOL” della quale la base è la stessa come dell'Acqua “Dentol”. — Essa esce sui denti in azione dolce ed agevole ed anche in caso di più trascorsi diverranno bianchi dopo poco uso. — Ricomandarsi l'uso giornaliero tanto della Polvere “DENTOL” come della vera Acqua “DENTOL”, ricordando che fra i migliori preparati del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in nessun modo.

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifrica Orientale “DENTOL” vendesi in flaconi da L. 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifrica Orientale “DENTOL” in scatole da L. 1 e L. 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) e Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomacico Ricostituente Sovrano
VOLETE DIGERIR BENE?? DI VOLETE LA SALUTE??



F. Bisleri - Milano
ACQUA DI NOCERA UMBRA
da celebrità medico
riconosciuta e dichiarata
LA REGINA
MILANO
Esposizione Mondiale Colombiana
Chicago, 28/8/93.
Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA DI NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.
Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica
al Politecnico di Berlino.
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA M. 2.00 O. 4.00 M. 7.03 D. 11.26 O. 13.30 D. 17.50 D. 20.18	DA VENEZIA A UDINE D. 5.01 O. 5.25 O. 10.55 D. 14.20 M. 18.15 P. 17.81 O. 22.20	DA PORTOFINO A GENOVA M. 13.14 O. 17.20	DA GENOVA A PORTOFINO M. 15.46 O. 19.56

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.55 O. 4.55 M. 7.58 D. 12.01 O. 14.40 M. 18.44	M. 5.52 O. 13.92 M. 17.14 O. 19.87

DA UDINE A DANIELE	DA DANIELE A UDINE
M. 2.55 O. 4.55 M. 7.58 D. 12.01 O. 14.40 M. 18.44	M. 5.52 O. 13.92 M. 17.14 O. 19.87

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.55 O. 4.55 M. 7.58 D. 12.01 O. 14.40 M. 18.44	M. 5.52 O. 13.92 M. 17.14 O. 19.87

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITA

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto **AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto



TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Tappe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta glutinosa che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Goussens** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione gran, pilatura, riso, e fabbrica l'istesso questo Cith, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuari del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 6.